

Piccola scorribanda notturna  
(senza bottino)  
nella macchia cieca

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'Autore.

**Duilio Carpitella**

**PICCOLA SCORRIBANDA NOTTURNA  
(SENZA BOTTINO)  
NELLA MACCHIA CIECA**

*Racconto breve*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2020  
**Duilio Carpitella**  
Tutti i diritti riservati

*A Maristella,  
sogno, tra tutti,  
il più reale.*



**SELFIE**



## Mercato

...con un senso lieve di vertigine ruoto lento su me stesso, immerso in un aroma d'incenso bruciato. Circondato da uno splendore opalino, solo adesso metto a fuoco pian piano l'immensa stanza bianca al cui centro sto volteggiando.

È torpidamente percorsa da una nube spessa e violacea, sopraggiunta chissà da dove, che sento ora gelidamente trapassarmi il petto. In affanno, cerco tutt'intorno un dubbio appiglio che si offra alla presa, ma niente è alla mia portata.

Improvvisa, scoccata dal nulla, un'aguzza freccia metallica solca fulminea il denso pulviscolo viola. Insolitamente pronto, l'afferro in volo e quella, gagliarda, mi tira con sé trascinandomi a forza verso il più remoto angolo della stanza. Intravedo in tempo proprio lì aprirsi una stretta feritoia in pietra che entrambi attra-

versiamo in velocità. Proiettati repentinamente all'aperto, c'immergiamo nel pieno chiarore del giorno, sorvolando diagonalmente una vasta piazza racchiusa da vecchi fabbricati e gremita di una folla che brulica e schiamazza invadendo festosamente un mercato scoperto.

In un attimo mi vedo riverso sul selciato a recuperare l'equilibrio perduto, in un sottobosco di gambe ignare della mia presenza. Solo ora mi rendo conto di trovarmi sotto il pianale in legno d'un bancone. A fatica, emergendo scompostamente da lì sotto, mi faccio largo tra la moltitudine degli avventori del mercato. Sopra il pianale scorgo merce vetusta d'ogni tipo: dei calamai, una copia del Corano, varie selle in cuoio, alcune tagliole, una cintura di castità, sfere armillari e altro.

D'impulso scelgo di inviare dei messaggi WhatsApp a cui pensavo già da tempo.



*Ciao! Come te la passi? Spero bene. Noi siamo appena tornati da una bella e lunga vacanza ed abbiamo già ripreso il lavoro. E tu? Quanto alla salute io ho ancora qualche scompenso...*



*È da qualche tempo che risento d'un singolare disturbo del sonno (non saprei in quale altro modo chiamarlo)...*